

Test di ascolto

Numero delle prove 3



Ascolto – Prova n. 1

Ascolta il testo: è un'intervista radiofonica. Poi completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. **L'attrice Isabella Ragonese ricorda che quando era bambina**
 - A) veniva rimproverata dal suo maestro perché parlava velocemente.
 - B) aveva un carattere riservato e schivo.
 - C) ammirava l'atteggiamento intraprendente di alcuni compagni.
 - D) era molto ammirata nei saggi della scuola.

2. **Secondo Isabella Ragonese il teatro è un'attività adatta a tutti perché**
 - A) forma il carattere attraverso un lavoro duro e impegnativo.
 - B) permette di crescere in maniera armonica e aggraziata.
 - C) aiuta a relazionarsi con altri individui.
 - D) consente di superare i difetti di pronuncia.

3. **Isabella Ragonese si ritiene una persona fortunata perché il suo lavoro**
 - A) l'appassiona molto.
 - B) le consente di conoscere personaggi famosi.
 - C) le permette di ritrovare un equilibrio interiore.
 - D) le fa conoscere culture diverse.

4. **Secondo Isabella Ragonese il mestiere dell'attore oggi**
 - A) dà le stesse garanzie occupazionali di qualunque altro lavoro.
 - B) comporta l'accettazione delle regole del mondo dello spettacolo.
 - C) rispetto ad altri lavori permette di viaggiare molto.
 - D) richiede un forte spirito competitivo.

5. **Isabella Ragonese afferma di amare così tanto la serie televisiva del Commissario Montalbano da**
 - A) tralasciare tutti i suoi appuntamenti pur di vederla.
 - B) aver registrato tutte le puntate.
 - C) organizzare serate speciali per vederlo insieme agli amici.
 - D) cercare di ricreare nella sua casa l'ambiente della fiction.

6. **Di Alberto Sironi, regista della serie televisiva Il Commissario Montalbano, Isabella Ragonese ha apprezzato soprattutto**
 - A) la professionalità sul set.
 - B) l'originalità dell'abbigliamento.
 - C) i modi gentili e raffinati.
 - D) la capacità di tenere insieme gli attori.

7. **Secondo Isabella Ragonese, per un attore è importante**
 - A) curare il modo di presentarsi al pubblico.
 - B) incontrare il favore del pubblico.
 - C) recitare in serie televisive popolari.
 - D) interpretare ruoli diversi.

Ascolto – Prova n. 2

Ascolta il testo: è un'intervista radiofonica. Poi completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. **Dal settembre 2009 il capitano Michela Pagliara**
 - A) compie missioni di pace insieme ai Carabinieri di Legnano.
 - B) organizza a Legnano corsi di strategia militare.
 - C) comanda la Compagnia dei Carabinieri di Legnano.
 - D) prepara convegni sul tema delle donne nelle Forze Armate.

2. **Il capitano Michela Pagliara per affrontare le grandi responsabilità del suo lavoro**
 - A) impiega tutte le sue energie.
 - B) si rivolge al padre per le decisioni importanti.
 - C) trasforma il dovere in abitudine.
 - D) si impone regole rigide e severe.

3. **Il capitano Michela Pagliara, fin da bambina,**
 - A) ha avuto contatti con l'ambiente militare perché viveva in una caserma.
 - B) ha desiderato essere un militare e lo diceva sempre al padre.
 - C) ha giocato con la sorella a fare il carabiniere.
 - D) ha indossato per divertirsi le divise dei carabiniere che trovava in casa.

4. **Il padre di Michela Pagliara, anche se svolgeva un lavoro pericoloso,**
 - A) dimostrava cura e affetto per i suoi figli.
 - B) si assentava da casa solo in casi di estrema necessità.
 - C) rifiutava missioni lunghe all'estero.
 - D) trasmetteva tranquillità alla famiglia.

5. **La possibilità concessa alle donne di entrare nell'Arma è stata per Michela Pagliara**
 - A) un evento inaspettato.
 - B) un motivo di commozione.
 - C) un'occasione di grandi festeggiamenti.
 - D) una ragione di rivincita verso il padre.

6. **Oggi la presenza delle donne nell'Arma dei Carabinieri**
 - A) crea nuovi posti di lavoro.
 - B) stabilisce nuovi obiettivi.
 - C) favorisce un cambiamento di mentalità.
 - D) cresce considerevolmente.

7. **Secondo il capitano Michela Pagliara per fare questo lavoro è fondamentale**
 - A) l'abnegazione.
 - B) la motivazione.
 - C) la costanza.
 - D) la fiducia.

Ascolto – Prova n. 3

Ascolta il testo: è una trasmissione radiofonica. Poi leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. Giulio Iacchetti si è avvicinato solo recentemente al disegno industriale.
2. Il campo d'azione di Giulio Iacchetti è quello dell'arredamento di bar e ristoranti.
3. Secondo Giulio Iacchetti oggi molte industrie parlano di sostenibilità solo per incrementare le vendite.
4. Il design italiano è attento alla funzionalità e alla durata degli oggetti.
5. Il tema della sostenibilità è alla base della produzione di oggetti "usa e getta".
6. Secondo Giulio Iacchetti, usare un oggetto per un tempo ridotto aiuta lo smaltimento dei rifiuti.
7. Nella progettazione di oggetti il design italiano si adatta bene ai dettami del mercato.
8. Il mondo degli oggetti "usa e getta" ha bisogno di introdurre elementi innovativi.
9. Il Moscardino può essere usato per consumare cibi solidi e liquidi.
10. Giulio Iacchetti, insieme al suo socio, ha curato anche il lancio promozionale del Moscardino.
11. Il Moscardino ha rivoluzionato le abitudini delle famiglie italiane.
12. Il Moscardino è stato commissionato a Giulio Iacchetti e al suo socio per agevolare gli ospiti di pranzi informali.
13. Il Materbì è un materiale che può essere ricondotto al legno per l'aspetto esteriore.
14. Il Materbì viene ricavato totalmente dalla plastica riciclabile.
15. Il Materbì è un materiale completamente decomponibile.
16. Le persone possono acquistare il Moscardino nei negozi di articoli per la casa a un costo molto contenuto.
17. Il Moscardino può essere smaltito insieme agli alimenti.
18. Nei bar dove si usa il Moscardino, i clienti se lo portano via per riutilizzarlo, magari a casa.

Tempo a disposizione 1 ora e 10 minuti

Test di comprensione della lettura

Numero delle prove 3



Comprensione della lettura – Prova n. 1

Leggi il testo.

“LASCIO IL PALCO AI JAZZISTI E A VOI *UNA NOTTE IN ITALIA*”

Domenica sera, in uno studio televisivo, Ivano Fossati ha dichiarato: “Dopo questo mio ultimo disco, non credo che avrò l’energia per registrarne altri. Non è la musica che abbandono: abbandono il mestiere, la discografia, il meccanismo album-promozione-tour. Voglio continuare a suonare e a studiare per passione. Magari se farò un bel pezzo, lo proporrò a un amico musicista, ma niente di più”. Il giorno dopo l’annuncio, l’incontro faccia a faccia con Ivano Fossati. Per scoprire che le vie della creatività non sono infinite, nonostante l’ultimo cd. E che lui stesso ha una canzone che preferisce alle altre.

Ivano Fossati, il giorno dopo l’annuncio del suo ritiro, conferma tutto? Non ci ha ripensato nottetempo?

“La moda del momento imporrebbe che dicessi che sono stato frainteso, ma in effetti sì. E ieri notte ho dormito splendidamente. Però, più che ritiro, preferisco chiamarlo cambio di attività. La vita continua, farò altro. Pur continuando a dedicarmi alla musica che resterà una passione personale. Magari scriverò ancora, ma tutto resterà nel cassetto, se proprio non farò qualcosa di talmente bello che lo farò cantare a chi lo vorrà”.

Quando ci ha pensato?

“Trent’anni fa”.

Prego? L’ha meditata per bene, allora.

“Ma sa, a 30 anni i 60 ti sembrano lontanissimi. Però un paio d’anni fa ho riflettuto che la scadenza si avvicinava, e ho capito che si poteva fare. E più ci pensavo più ero convinto e sereno, senza un evento scatenante. I primi a saperlo sono stati i miei familiari, che alla fine hanno capito e approvato. Il punto è che non credo ormai di poter aggiungere molto a quel che ho fatto finora. Magari sì, ma nel dubbio meglio salutare e lasciare spazio ad altri”.

Però questo discorso si potrebbe applicare a due terzi abbondanti dei cantautori italiani di una certa età, che ormai sembrano aver poco di nuovo da dire.

“È una sua opinione, non mi chiedi di confermare, smentire o farle dei nomi. In realtà ognuno si dà le risposte che meglio crede, se un artista crede di avere ancora cose da dire, se decide di rappresentare se stesso all’infinito, fa benissimo a continuare. Io credo che di gente innovativa a 60 anni ce ne sia pochissima e che a una certa età sul palco ci stiano bene solo i jazzisti, ma ognuno fa come crede. In generale nella musica ormai non si inventa nulla, i giri armonici sono finiti: la novità sono solo i suoni”.

La sua decisione si scontra tremendamente, in un’Italia dove impera la gerontocrazia in qualunque settore.

“È vero, ma non mi sento un esempio. Però mi piacerebbe che qualcuno, vedendomi, capisse che si può fare, che si può avere fiducia nella propria vita mollando le rendite di posizione, le poltrone, gli incarichi”.

Non teme che questo annuncio oscuri il suo disco *Decadancing*, che è uno dei suoi migliori?

“No, la musica ha una propria forza, e alla fine si impone. Certo, ho valutato anche il momento dell’annuncio. Ma l’alternativa sarebbe stato dirlo alla fine del tour che inizia il 9 novembre a Milano per terminare il 19 febbraio a Udine. Però sarebbe stato poco rispettoso verso i miei fan, era giusto dargli un’occasione per rivedermi l’ultima volta e fare festa con me”.

Cosa farà poi?

“Non ne ho la minima idea. Viaggerò, come sto facendo molto da un po', finalmente potrò vedere il mondo senza dover pensare a quel che vedo e che sento in chiave musicale, senza più l'esigenza di girare col block notes per prendere appunti. E poi, prima o poi, voglio fare qualcosa di concreto. Intendo di toccabile, palpabile, non etereo come è la musica: qualche oggetto, qualcosa. Vedremo”.

Intanto ecco anche un libro, *Tutto questo futuro*, edito da Rizzoli, in cui racconta la propria carriera con dovizia di foto e dettagli. Coincidenza sospetta.

“Non ho scritto il libro pensando al mio addio, tanto che non ce n'è un solo accenno in tutto il volume. Ma certo, se non avessi avuto l'idea di ritirarmi non avrei mai accettato di scriverlo”.

***Decadancing* è un disco imbevuto di pessimismo: c'entra col suo ritmo?**

“No. Anzitutto non è un disco autobiografico, ma un disco di cose che ho visto e vedo, di stati d'animo che colgo in giro. E contesto che sia pessimistico: è un invito ai giovani a inventarsi il proprio futuro, a girare il mondo, aprirsi la mente, e ce ne sono già tantissimi che lo fanno. Penso alla canzone *La decadenza*. Quando si è saputo il titolo tutti hanno temuto fosse tristissima. Invece è allegra già nel ritmo. E io sono ottimista. Non a caso l'ultima canzone, *Tutto questo futuro*, si chiude con le parole “Ora passa la notte e come senti non piove più”, un segnale di speranza”.

Come vorrebbe essere ricordato?

“Con le mie canzoni, vorrei che fossero più celebri di me”.

Ne indichi una delle 460 che ha scritto.

“*Una notte in Italia*”.

Comprensione della lettura – Prova n. 1

Completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.
DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

- 1. Ivano Fossati ha dichiarato che non inciderà più dischi perché**
- A) non va d'accordo con i discografici che curano la sua produzione artistica.
 - B) vuole passare più tempo con la sua famiglia.
 - C) vuole uscire dal mondo dei discografici.
 - D) non vuole più comporre canzoni.
- 2. Ivano Fossati percepisce la sua decisione come**
- A) l'inizio di una nuova fase della sua vita.
 - B) una fonte di preoccupazione economica per il futuro.
 - C) una possibilità per dedicarsi a tempo pieno alla composizione.
 - D) il risultato di un cambiamento interiore.
- 3. La decisione che Ivano Fossati ha preso di ritirarsi dal mondo della musica**
- A) è stata repentina.
 - B) risale a tanto tempo fa.
 - C) è stata causata da un evento straordinario.
 - D) deriva da un bilancio della propria vita.
- 4. Riguardo alla sua carriera, Ivano Fossati pensa**
- A) di essere stato un esempio per gli altri musicisti.
 - B) di aver già dato il meglio di sé nella produzione musicale.
 - C) che la sua vena creativa non si esaurirà mai.
 - D) che un artista è capace di rinnovarsi all'infinito.
- 5. Ivano Fossati ha dato l'annuncio del ritiro prima dell'inizio del suo ciclo di concerti perché vuole**
- A) realizzare una grande campagna pubblicitaria.
 - B) fare il tutto esaurito ai suoi concerti.
 - C) organizzare una grande festa a conclusione del tour.
 - D) dimostrare rispetto e affetto verso i suoi ammiratori.
- 6. Per il futuro Ivano Fossati progetta di fare viaggi per**
- A) trovare nuovi spunti per la composizione musicale.
 - B) scrivere libri sulle proprie esperienze di viaggio.
 - C) andare ad ascoltare concerti di musicisti stranieri.
 - D) provare il piacere di conoscere posti nuovi.
- 7. L'ultimo disco di Ivano Fossati**
- A) racconta le sue inquietudini per il futuro.
 - B) è rivolto a tutti coloro che vogliono cambiare il mondo.
 - C) esorta le giovani generazioni a conoscere paesi e opinioni diverse.
 - D) è permeato di una vena malinconica in quanto disco d'addio del cantante.

Comprensione della lettura – Prova n. 2

Leggi il testo.

COLLEZIONE MUSEALE “SPAZI DELLA MEMORIA”

Art. 1

È costituito, ai sensi dell'art. 2 - comma 2 - del vigente Statuto del Centro Ricerche di Storia e Arte di Bitonto (in seguito, per brevità, Centro) il “Museo della civiltà contadina e delle tradizioni popolari – Spazi della memoria”.

Il Museo ha durata illimitata. Il Museo ha sede in Bitonto presso la sede del Centro alla via S. Medici, 7. Il Museo, senza formalità alcuna, può essere trasferito in altra sede sulla base di diverse sopravvenute esigenze. Il patrimonio del Museo è costituito dall'insieme dei beni mobili con valore etno-antropologico già donati e provenienti da eventuali future donazioni e acquisizioni.

Art. 2

Il Museo ha lo scopo di approfondire la conoscenza delle radici e della cultura locale. Il Museo svolge principalmente le seguenti attività:

- documentare, inventariare, ordinare e studiare i materiali etno-antropologici legati e connessi alla storia e all'esperienza culturale della città di Bitonto;
- esporre e rendere disponibili per consultazioni e studi i materiali presenti nel museo, garantendone la sicurezza con mezzi adeguati;
- promuovere attività finalizzate all'incremento del patrimonio museale con nuove raccolte, acquisti, donazioni, legati, concessioni ecc.;
- promuovere opportunità educative e didattiche sui temi della cultura materiale e delle tradizioni popolari;
- promuovere l'attività museale con ogni mezzo appropriato:
 - studi sulle collezioni;
 - studi sui documenti;
 - pubblicazioni e collaborazione alla pubblicazione di materiale divulgativo.

Per l'attivazione dei suddetti fini può promuovere iniziative anche in collaborazione con il Comune e altre Istituzioni Pubbliche e con altri Enti e Associazioni.

Art. 3

Sono Organi del Museo:

- il Direttore;
- il Consiglio di Amministrazione (di seguito, per brevità, C.d.A.).

Gli Organi del Museo vengono nominati dal Consiglio Direttivo del Centro il quale ne detta indirizzi e obiettivi con poteri di controllo e di vigilanza.

Art. 4

L'incarico di Direttore è attribuito dal Consiglio Direttivo del Centro, tenendo conto della natura e delle caratteristiche del Museo. L'incarico di Direttore può essere affidato anche a persona estranea al Centro, purché in possesso di specifiche competenze. Il Direttore dura in carica per un periodo pari a quello del mandato del C.d.A. ed è rinominabile. Il Direttore ha la rappresentanza legale del Museo ed è tenuto a:

- curare l'attività di raccolta, di conservazione, di studio e di didattica, riguardanti il Museo;
- coordinare l'attività complessiva del Museo di cui è direttamente e personalmente responsabile;
- curare e tenere sempre aggiornato l'inventario generale di tutte le proprietà del Museo;

Comprensione della lettura – Prova n. 2

- formulare proposte di restauro e riorganizzazione dell'area museale per la sistemazione delle collezioni;
- fornire collaborazione al C.d.A. per l'organizzazione di manifestazioni di arte e cultura;
- regolamentare la consultazione del materiale da parte di studiosi;
- vigilare sul personale eventualmente messo a disposizione del Museo;
- provvedere alla gestione del budget in denaro eventualmente messo a disposizione dal Consiglio Direttivo del Centro che, a seconda delle necessità del bilancio complessivo, di volta in volta, ne determina l'ammontare.

Il Direttore è tenuto anche al rendiconto delle spese. Tutti gli atti gestionali sono assunti dal Direttore con proprie determinazioni annotate su apposito registro. Per quel che riguarda la conservazione delle raccolte e dei beni, il Direttore ha l'obbligo di segnalare al C.d.A le opere e gli oggetti bisognosi di cure e di interventi. Nel caso in cui questi siano sottoposti a vincoli di legge, il Direttore ha l'obbligo di segnalare alle Sovrintendenze competenti le cure e gli interventi necessari. Il Direttore riferisce annualmente al C.d.A sullo stato dell'attività svolta, sugli incrementi, sui lavori compiuti, sull'affluenza del pubblico e sulla gestione contabile.

Lasciando l'incarico, il Direttore effettua con regolari verbali la consegna della sede, delle raccolte e dei relativi inventari, dei materiali e delle attrezzature esistenti, al suo successore o al Presidente del Centro.

Art. 5

Lo sviluppo dell'attività del Museo trae il proprio mantenimento da trasferimenti finanziari del Centro e da eventuali sovvenzioni disposti dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato, dalla Comunità Europea, da altri Enti pubblici e privati, nonché dai canoni di concessione di strutture, dalle tariffe dei servizi e dagli eventuali incassi di titoli d'ingresso. Fatto salvo quanto già previsto dal presente regolamento, sono a carico del bilancio del Museo le spese di funzionamento dell'attività museale e quelle relative all'incremento delle dotazioni, al restauro e alla conservazione delle collezioni, salvo gli eventuali specifici interventi finanziari esterni.

Comprensione della lettura – Prova n. 2

Leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo. **DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

1. L'istituzione del "Museo della civiltà contadina e delle tradizioni popolari – Spazi della memoria" è prevista dallo statuto del Centro Ricerche di Storia e Arte di Bitonto.
2. Se per motivi di ordine logistico il Museo avrà bisogno di una sede più ampia o diversa da quella in comune con il Centro Ricerche di Storia e Arte dovrà concordare il trasferimento con i rappresentanti del Comune di Bitonto.
3. Il patrimonio etno-antropologico del Museo potrà essere implementato esclusivamente attraverso donazioni, che non comportino spese a carico del Museo stesso.
4. Il Museo si deve occupare della catalogazione e dello studio del patrimonio etno-antropologico in suo possesso per documentare il profilo storico e culturale della città.
5. Ogni anno il museo deve organizzare una mostra su uno specifico tema etno-antropologico per far conoscere il patrimonio museale agli esperti e al pubblico.
6. Tra gli obiettivi del Museo è previsto quello di creare un laboratorio didattico per diffondere tra i giovani le tematiche delle tradizioni popolari.
7. Il Museo deve proporre un ciclo di lezioni sulle tradizioni popolari locali in collaborazione con le scuole del territorio.
8. Il Museo deve favorire in ogni modo il lavoro di studiosi interessati alle collezioni e ai documenti del patrimonio museale in quanto contribuiscono alla valorizzazione del Museo stesso.
9. Per la creazione e la diffusione di materiali divulgativi e promozionali il Museo può chiedere cooperazione e contributi a istituzioni private come banche o aziende del territorio.
10. Il Consiglio Direttivo del Centro Ricerche di Storia e Arte di Bitonto svolge funzioni di orientamento e controllo delle attività del Museo.
11. Il Direttore del Museo deve essere scelto tra gli esperti di etno-antropologia che appartengano al Centro Ricerche di Storia e Arte di Bitonto o collaborino con esso.
12. Al Direttore del Museo non può essere affidato un secondo mandato senza interruzione di continuità.
13. Ogni anno il Direttore del Museo deve concordare con la Soprintendenza competente un sopralluogo per individuare se e quali materiali o documenti necessitano di restauro.
14. Nel caso in cui il Museo riceva una donazione, il Direttore del Museo deve tempestivamente fornire al Consiglio di Amministrazione l'inventario dei materiali che vanno ad arricchire il patrimonio museale.
15. Il Direttore deve collaborare con il Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di attività culturali, mostre, convegni ecc. che permettano di valorizzare il patrimonio museale.
16. Il Direttore deve fare un resoconto delle spese sostenute relativamente al fondo in denaro messo a disposizione dal Centro Ricerche di Storia e Arte di Bitonto.
17. Tutte le decisioni del Direttore relative alla gestione del Museo devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.
18. Per il restauro di qualsiasi opera, documento o oggetto appartenente al patrimonio museale il Direttore riceve una sovvenzione da parte della Soprintendenza competente che copre in tutto o in parte l'intervento.
19. Al termine del proprio mandato il Direttore del Museo deve redigere una relazione sullo stato del Museo, sul patrimonio museale, sulle attrezzature ecc. per il suo successore.
20. Per le spese per il restauro dei beni del proprio patrimonio il Museo non deve attingere ai fondi del bilancio ordinario, ma deve ricorrere a specifici contributi finanziari esterni.

Comprensione della lettura – Prova n. 3

Leggi il testo. Il testo è diviso in 16 parti. Le parti non sono in ordine. Ricostruisci il testo. Scrivi il numero d'ordine accanto a ciascuna parte. **DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

SEI ARRIVATO DAL CONTINENTE?

- 1** A. La casa di San Piero all'isola d'Elba è situata in Piazzale di Facciatoia, e da lì si domina il Golfo di Cavoli che è bellissimo. Dall'alto è uno spettacolo unico.
- B. Inoltre, dalla finestra della camera si vede la Piazza della Chiesa, fra scale e scalette, dove le automobili non possono circolare, i bimbi corrono tranquilli e anche i gatti si muovono ovunque senza correre nessun pericolo.
- C. Il ristorante ha molta gente, parecchi stranieri che vengono a mangiare il pesce fresco su un vecchio tavolino con la tovaglia a quadretti rossi; fra gentilezza, bontà, ottimo prezzo e panorama splendido.
- D. La casa di Laura è su due piani, ma ovunque si posi l'occhio si ha una vista stupenda, interrotta a metà dalla finestra di cucina, perché un pino altissimo fa da tenda verde. In sala c'è una terrazza.
- E. Mi alzo dal letto e mi preparo il caffè e lo sorseggio sul terrazzino mentre guardo il mare, le barche dei pescatori..., sembra un quadro.
- 14** F. Mentre guardo i gatti mi accorgo che il sole è tramontato e decido di uscire di casa per fare due passi nel paese per scoprire i vicoli e le strade alla ricerca di aneddoti e storie.
- G. Sulla strada della spiaggia incontro un mio amico di infanzia.... lui mi riconosce e mi chiede: "Sei appena arrivato dal Continente?"
- H. Ma sono stanco e decido di rientrare a casa; devo ancora sistemare i bagagli e organizzarmi per i 15 giorni che resterò qui. Sistemati i bagagli vado subito a letto.
- 9** I. **Uscito dal ristorante, passeggio nel paese. Il dopo cena è sempre animato da musica dal vivo. Giovani che cantano con l'immane chitarra. Ascolto un po' la loro musica.**
- J. La casa appartiene a mia cognata Laura. Laura è cresciuta qui. Tutta la sua famiglia è elbana da ambo le parti. Sua nonna era la maestra del paese e suo nonno faceva il postino.
- K. Rispondo al mio amico che sono arrivato il giorno prima e mentre proseguo verso la spiaggia ripeto dentro di me "Dal Continente?" Davvero qui il tempo si è fermato!
- L. Mi vesto velocemente, preparo una borsa per andare sulla spiaggia e mi incammino lentamente dondolandomi sui miei sandali.
- M. Mi risveglio l'indomani, il paese è scosso dal rintocco delle campane che, a partire dalle sette del mattino, a tutte le ore e le mezz'ore informano che il paese è vivo.
- N. Mi addormento con un libro in mano, gli occhiali che scivolano lentamente dal letto, dalla finestra aperta proviene il *cri cri* dei grilli che mi culla come una ninna nanna.
- O. Appena fuori casa prendo a sinistra una scalinata di vecchi gradini, mi imbatto nella Pizzeria-Ristorante "Il Campanile" con i tavolini fuori e i gestori simpaticissimi: la signora è elbana, il marito è un tedesco alto e grosso che sta in cucina.
- P. Dalla terrazza si può vedere il paesino di San Piero che è molto antico, ha una Chiesa romanica e la sua Mostra di granito per i turisti. Le strade, tutte salite e discese, sono fatte con pietre vecchissime.

Tempo a disposizione 1 ora e 15 minuti

**Test di analisi
delle strutture di
comunicazione**

Numero delle prove 4



Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 1

Completa il testo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

PAUSA PRANZO, PANINO ADDIO

È FINITA L'ERA DEL TRAMEZZINO E DELLA PIZZETTA RISCALDATA. GLI ITALIANI ⁽⁰⁾ *che*
 MANGIANO FUORI SCELGONO PIATTI ETNICI E ALIMENTI ⁽¹⁾ PIÙ SFIZIOSI
 E CIBO DI QUALITÀ ⁽²⁾ CONSUMARE PER STRADA

Gli italiani cercano di sfuggire alla noia, ⁽³⁾ durante la pausa pranzo. ⁽⁴⁾ la crisi, si cercano ristoranti specializzati e panini da buongustai, luoghi ⁽⁵⁾ "spizzicare" e fare shopping, miniporzioni sfiziose di cibo da consumare in movimento. ⁽⁶⁾ gli ultimi dati della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), negli ultimi cinque anni gli italiani che mangiano fuori casa sono aumentati del 30 per cento: ⁽⁷⁾ giorno sono ⁽⁸⁾ 12 milioni, nove dei ⁽⁹⁾ lavoratori. Un'indagine condotta in vista del Salone internazionale dell'ospitalità professionale mette a fuoco i gusti dei consumatori e le tendenze del mondo della ristorazione. I risultati ribaltano alcuni luoghi comuni. ⁽¹⁰⁾ fino a qualche tempo fa l'offerta era suddivisa in tre grandi fasce - alta con i grandi ristoranti tradizionali; media tra osterie, trattorie e pizzerie; bassa con bar e tavole fredde - ⁽¹¹⁾ il panorama è decisamente cambiato.

"Gli italiani cercano fuori ⁽¹²⁾ che non trovano a casa: cura dei dettagli, attenzioni, gratificazione affettiva, ⁽¹³⁾ ormai il focolare domestico è spento", spiega Monica Fabris, presidente della Società di studi sociali e di mercato: "Non si tratta ⁽¹⁴⁾ di mancanza di tempo, di uno stile di vita metropolitano e di provincia. ⁽¹⁵⁾ l'avvento della mobilità diffusa è cambiato il rapporto con lo spazio, ⁽¹⁶⁾ c'è voglia di ambienti caldi, nuovi ingredienti, esperienze, stimoli sensoriali, ⁽¹⁷⁾ cresce l'insoddisfazione per i tradizionali prodotti da bar; persino il panino cambia veste, più attenzione al design, meno condimenti, e ⁽¹⁸⁾ del piatto unico ci sono i piccoli assaggi, le porzioni ridotte e fantasiose".

Il cibo da strada, ⁽¹⁹⁾ ad esempio la pizza al taglio, cede il passo al kebab, piatto più ricco, completo ed economico.

"L'Italia ha una grande tradizione regionale, ⁽²⁰⁾ non si è riflettuto abbastanza sulle potenzialità inespresse in questo settore", commenta Monica Fabris.

In nome della contaminazione, ⁽²¹⁾ spuntano luoghi in cui si mangia e si fa la spesa di qualità, e il modello Eataly di Oscar Farinetti da Torino è presente in altre città italiane, negli Stati Uniti e in Giappone. ⁽²²⁾ nascono locali unici, che sposano in maniera originale atmosfera, servizio, arredo, personalità del proprietario. ⁽²³⁾ l'alta cucina diventa accessibile a tutti: ⁽²⁴⁾ ai locali famosi aprono spazi interni dedicati al pranzo a formula ridotta o punti di ristorazione più veloci e informali.

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 2

Completa il testo. Inserisci i verbi. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

HOEPLI: UNA DINASTIA DA MANUALE

LA CELEBRE FAMIGLIA DI EDITORI E LIBRAI compie ⁽⁰⁾ 140 ANNI.

Parliamo con Ulrico Carlo Hoepli, l'ultimo erede della famiglia, che in questi giorni festeggia con i tre figli, che ⁽¹⁾ _____ al suo fianco, con gli otto nipoti e con i 110 fedelissimi dipendenti i primi, formidabili 140 anni della libreria e casa editrice di famiglia.

La libreria è una delle più grandi d'Europa: sei piani nel cuore di Milano, 2500 clienti al giorno tra gli scaffali più altri 75 mila online. La casa editrice esce con 120 novità l'anno, 300 volumi con le ristampe e ⁽²⁾ _____ l'anniversario con un'edizione speciale del Catalogo Generale, un fitto elenco di autori e di titoli (1600), ma anche un capitolo importante della storia della cultura italiana.

Dottor Hoepli, da dove è iniziata la vostra avventura?

"Da un villaggio della Svizzera tedesca dove _____ Ulrico, nel 1847. I genitori erano contadini, ma a lui ⁽³⁾ _____ i libri. A 15 anni lasciò il paese e ⁽⁴⁾ _____ a fare il commesso in una libreria di Zurigo finché, a 23 anni, ⁽⁵⁾ _____ pronto per mettersi in proprio". ⁽⁶⁾

Come è arrivato a Milano?

"_____ ⁽⁷⁾ su una rivista l'annuncio di una libreria in vendita, così la acquistò per corrispondenza, al prezzo di 16 mila lire prestate dai fratelli. Il 7 dicembre del 1870 arrivò in città per prenderne possesso. _____ ⁽⁸⁾ di comprarla perché aveva una legatoria. Poco dopo, infatti, _____ ⁽⁹⁾ anche editore".

Qual è il primo libro che ha pubblicato?

"Una grammatica francese, nel 1871. E quattro anni dopo, il Manuale del Tintore del chimico svizzero Robert Lepetit, _____ ⁽¹⁰⁾ avvio alla nostra collana più importante e più fortunata. È stata una novità rivoluzionaria, _____ ⁽¹¹⁾ dal nome, che Ulrico tradusse alla sua maniera dall'inglese hand-book. I manuali Hoepli _____ ⁽¹²⁾ la cultura italiana da una prospettiva essenzialmente umanistica, a quella della scienza e della tecnica.

Rappresentarono un'enciclopedia permanente per la formazione di un paese che da agricolo _____ ⁽¹³⁾ industriale. I nuovi mestieri e professioni _____ ⁽¹⁴⁾ strumenti di formazione a buon prezzo, facilmente accessibili ma completi. I nuovi manuali _____ ⁽¹⁵⁾ innovativi in tutto, anche dal punto di vista grafico e linguistico".

Oggi che cosa _____ ⁽¹⁶⁾ di quella intuizione?

"Una strategia editoriale ancora essenzialmente legata alla scienza, alla tecnologia, all'informazione. Oggi, per esempio, _____ ⁽¹⁷⁾ manuali di informatica, marketing, management, o anche *Il cinese per gli italiani*. _____ ⁽¹⁸⁾ e restiamo editori di una nicchia specializzata, senza la meraviglia, ma anche senza il pericolo, dei bestseller. La nostra preferenza _____ ⁽¹⁹⁾ ai longseller: libri eterni che vendono poco ma vendono sempre".

Centoquarant'anni dopo, qual è la morale della storia Hoepli?

"Una famiglia capace di restare unita, nonostante le diverse opinioni. La fedeltà alla doppia vocazione editoriale e libraria. La coerenza nelle scelte culturali. Avere un libro tra le mani è un piacere che nessun libro elettronico _____ ⁽²⁰⁾ mai".

0.	<input checked="" type="checkbox"/> A) assisto	B) sorveglianza	C) accudisco	D) tratto
1.	A) elogio	B) riconoscimento	C) compenso	D) emolumento
2.	A) scalpore	B) rumore	C) fragore	D) chiasso
3.	A) fregiato	B) onorato	C) insignito	D) decorato
4.	A) apparenza	B) aspetto	C) icona	D) immagine
5.	A) isolare	B) emarginare	C) escludere	D) appartare
6.	A) ossatura	B) impressione	C) impronta	D) orma
7.	A) consulenza	B) consultazione	C) documentazione	D) dimostrazione
8.	A) rigorosa	B) comprensibile	C) logica	D) funzionale
9.	A) tutelare	B) controllare	C) custodire	D) sostenere
10.	A) definire	B) spiegare	C) decifrare	D) risolvere
11.	A) compositi	B) multipli	C) complessi	D) vasti
12.	A) semplicità	B) trasparenza	C) visibilità	D) naturalezza
13.	A) vocazione	B) missione	C) carica	D) carriera
14.	A) privazioni	B) rinunce	C) astensioni	D) negazioni
15.	A) categoria	B) valore	C) livello	D) fascia

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 4

Riscrivi le frasi. Inizia dalle parole che ti diamo e cambia la struttura sintattica. Se necessario, usa anche parole non presenti nel testo. Ogni frase deve avere lo stesso significato della frase corrispondente nel testo. **DEVI SCRIVERE LE FRASI NEL 'FOGLIO DELL'ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE – PROVA N. 4'.**

CONCORSO INTERNAZIONALE 160 MILIONI DI EURO PER RICERCATORI E IMPRENDITORI

0. Elettra ha indetto un concorso internazionale rivolto a ricercatori, imprenditori e nuove imprese che sono invitati a presentare idee e progetti d'impresa che favoriscano lo sviluppo per l'energia pulita. *Un concorso internazionale è stato indetto da Elettra che invita ricercatori, imprenditori e nuove imprese a presentare idee e progetti d'impresa che favoriscano lo sviluppo per l'energia pulita.*

1. Elettra ha appositamente creato un fondo da 160 milioni di euro, che andrà a finanziare le idee più innovative selezionate nell'ambito della competizione globale. *Le idee più innovative selezionate nell'ambito della competizione globale*

2. Elettra punta così a incentivare la produzione di idee e progetti d'impresa per realizzare reti elettriche intelligenti, più pulite e più efficienti. *La realizzazione*

3. Il concorso prevede una suddivisione in tre categorie: energie rinnovabili, reti elettriche intelligenti e edifici ecologici. *Tre*

20

4. Elettra valuterà le strategie commerciali dei candidati selezionati attraverso discussioni approfondite con il proprio staff tecnico e commerciale.

Lo staff tecnico e commerciale

.....
.....
.....
.....
.....

5. Per accelerare lo sviluppo di tecnologie e prodotti i candidati selezionati potranno utilizzare le infrastrutture tecniche e i centri di ricerca di Elettra.

Elettra

.....
.....
.....
.....
.....

6. Ricercatori, imprenditori e nuove imprese possono inviare la propria candidatura fino al 30 settembre sul sito www.ecomagina.com.

La data di scadenza

.....
.....
.....
.....



1. Eletta valterà le strategie commerciali del
candidati selezionati attraverso discussioni
approfondite con il proprio staff tecnico e commer-
ciale.

2. Per accelerare lo sviluppo di tecnologie e prodotti
i candidati selezionati potranno utilizzare le
infrastrutture tecniche e i centri di ricerca di
Elettra.

Tempo a disposizione 1 ora 30 minuti

Test di produzione scritta

Numero delle prove 2



Produzione scritta – Prova n. 1

Puoi scegliere di trattare uno dei seguenti argomenti. Devi scrivere da 150 a 170 parole. DEVI SCRIVERE IL TESTO NEL 'FOGLIO DELLA PRODUZIONE SCRITTA – PROVA N.1'.

1. L'apprendimento tradizionale frontale cede sempre di più il posto a un sistema online che permette di scaricare gratuitamente documenti e lezioni su lettori multimediali, secondo tempi propri di ciascun apprendente. Che cosa ne pensi?
2. La mobilità delle persone e i flussi migratori portano a contatto modelli culturali diversi scatenando spesso divergenze se non addirittura intolleranze, invece di promuovere il rispetto e la convivenza con altre culture. Che cosa ne pensi?

Produzione scritta – Prova n. 2

Puoi scegliere di trattare uno dei seguenti argomenti. Devi scrivere da 100 a 120 parole. DEVI SCRIVERE IL TESTO NEL 'FOGLIO DELLA PRODUZIONE SCRITTA – PROVA N.2'.

1. Hai comprato su un catalogo un vaso di vetro per la tua casa. Quando apri la scatola che ti è arrivata ti accorgi che durante il trasporto il vaso si è rotto. Scrivi una lettera alla ditta per spiegare il fatto e chiedere un rimborso o l'invio di un nuovo vaso.
2. È una settimana che piove abbondantemente e nel tetto del tuo appartamento, posto all'ultimo piano, c'è un'infiltrazione ed entra acqua in casa. Parli con i tuoi vicini di casa ma poiché i loro appartamenti si trovano ai piani bassi non vogliono aiutarti nelle spese. Scrivi una lettera all'amministratore di condominio per metterlo al corrente perché prenda provvedimenti.

Verbi cils DICEMBRE 2011

1. LAVORARE
2. CELEBRARE
3. NASCERE
4. PIACERE
5. ANDARE
6. SENTIRSI
7. VEDERE
8. DECIDERE
9. DIVENTARE
10. DARE
11. COMINCIARE
12. CAMBIARE
13. DIVENTARE
14. RICHIEDERE
15. ESSERE
16. RIMANERE
17. PUBBLICARE
18. ESSERE
19. TENDERE
20. SOSTITUIRE

